

Itinerario area 3 – Magnano

Sulle pendici della Serra *itinerario circolare di 33 km*

Mongrando

All'imbocco della Valle Elvo, **Mongrando** è oggi un importante centro per la produzione di tessile per la casa che raccoglie l'eredità delle antiche telerie; assai rilevante in passato era anche la lavorazione del ferro, diffusa in tutta la Valle Elvo e ben documentata dall'Ecomuseo della Lavorazione del Ferro presso la Fucina Morino, nel centro del paese. Pochissime tracce restano dell'antico castello e della vicina chiesa di Santa Maria di Castelvecchio i cui affreschi romanici si trovano oggi al Museo del Territorio di Biella; la parrocchiale della frazione Ceresane, dedicata a San Rocco, custodisce due dipinti di Mario Zuccaro di inizio Seicento e una preziosissima cassa d'organo della stessa epoca, provenienti dalla distrutta chiesa del convento di San Domenico di Biella. In frazione San Lorenzo la parrocchiale conserva il campanile romanico accanto all'attuale aspetto barocco, così come quella di San Michele nella frazione omonima.

Zubiena

Posto sulla sommità della collina della Serra in una posizione incantevole, l'abitato di **Zubiena** si distingue anche da molto lontano per il campanile della sua chiesa parrocchiale, che si staglia oltre il profilo rettilineo della collina. Dedicata a San Nicolao, la chiesa conserva un'elegantissima facciata barocca in mattoni. Suddiviso in diverse frazioni, il territorio di Zubiena giunge fino alla Riserva Naturale della Bessa, con la frazione di Vermogno; in questo piccolo centro ha sede il Museo dell'Oro e della Bessa, che illustra la storia, le tecniche e gli strumenti per la ricerca dell'oro nell'antica miniera. In tale località, accanto al Centro visite della Riserva Naturale Speciale della Bessa, trovano ospitalità le gare ed i campionati di ricerca dell'oro che attirano cercatori da tutto il mondo

Magnano

Posto in una splendida posizione sulla collina morenica della Serra al confine con il Canavese, **Magnano** conserva numerose tracce del suo passato antico. Il centro abitato principale è dominato dal ricetto, posto su un'altura dalla quale si gode un bellissimo panorama; costruito nel 1204 in occasione dell'erezione di Magnano a borgo franco, il complesso permette ancora una perfetta lettura della sua struttura originaria ed in parte anche delle caratteristiche architettoniche, nonostante i numerosi interventi subiti. Ai suoi piedi la parrocchiale di San Giovanni Battista conserva, oltre a sculture e dipinti sei e settecenteschi, un preziosissimo organo del 1794 realizzato da Giovanni Bruna di Miagliano, restaurato e oggi utilizzato in occasione dei concerti del Festival di Musica Antica che ogni estate anima questo borgo e la vicina chiesa di San Secondo. Indubbiamente uno dei più importanti monumenti romanici del Biellese, San Secondo risale alla prima metà dell'XI secolo ed è collocata nella località dove un tempo era concentrata la popolazione ma oggi si presenta in posizione tranquilla, circondata da prati e boschi, conservando quasi intatto il suo aspetto originario. Da segnalare infine anche la chiesa di Santa Marta.

Cerrione

Di grande importanza in epoca medioevale, **Cerrione** era il centro del vasto consortile della potente famiglia degli Avogadro che qui possedevano ben due castelli: dell'edificio posto lungo la strada che giunge da Magnano restano solo pochi elementi fra i quali ben si distingue la torre ottagonale; quello detto del Mongiovetto lungo la strada che porta a Zimone è invece quasi completamente scomparso. Entrambi i castelli subirono la stessa sorte, bombardati dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale perché ritenuti rifugi partigiani. La parrocchiale di San Giovanni Battista conserva tracce del periodo romanico e gotico nell'abside e lungo i lati, mentre la facciata è dell'inizio del Settecento; ai secoli XVI - XVIII risalgono le parrocchiali delle altre due importanti frazioni, Magnonevolo e Vergnasco. Fuori dall'abitato di Cerrione si estende la Riserva Naturale della Bessa, miniera d'oro a cielo aperto di epoca romana: un paesaggio di grande fascino caratterizzato da immense distese di ciottoli di fiume alte fino a 20 metri, risultato del lavoro di migliaia e migliaia di uomini assoggettati dai Romani. Una passeggiata lungo i numerosi sentieri che attraversano la Riserva è un'esperienza indimenticabile.